

IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Direttore Editoriale: Alessio De Sio

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

<u>Biennale, Gamberini (Legacoop): «Il Patto per l'Italia parte da Milano. Da qui inizia una nuova stagione per la cooperazione e per il Paese»</u>	<u>4</u>
<u>Biennale Legacoop, i saluti di Papa Leone XIV, del Presidente Mattarella e della Presidente Meloni per i 140 anni dell'Associazione</u>	<u>6</u>
<u>Biennale Legacoop, Schlein e Conte raccolgono la proposta di Gamberini: sì al patto per il Paese. Tajani: «Il governo è al vostro fianco»</u>	<u>8</u>
<u>Biennale Legacoop, il premio Nobel Alghion: «L'Europa unisca innovazione e protezione sociale. Le cooperative possono essere decisive»</u>	<u>12</u>
<u>Biennale Legacoop: agricoltura, difesa della PAC e investimenti. L'intervento del ministro Lollobrigida.....</u>	<u>15</u>
<u>Biennale Legacoop, gli interventi di Guarco e Letta nella seconda giornata: un'Europa di cooperazione e pace per costruire un futuro più giusto e inclusivo</u>	<u>18</u>
<u>Biennale Legacoop: lavoro, contrattazione collettiva e giovani. Il confronto con Cgil e Cisl .</u>	<u>21</u>
<u>Biennale Legacoop, Gamberini: "Un nuovo inizio. Stato e cooperazione per far crescere l'Italia"</u>	<u>23</u>
<u>Biennale Legacoop, Cartabellotta (Fondazione Gimbe) presenta il Patto per il rilancio del Servizio sanitario nazionale</u>	<u>25</u>
<u>DALLE ISTITUZIONI – LA SETTIMANA 5 AL 9 OTTOBRE 2026</u>	<u>27</u>
<u>LA SETTIMANA COOPERATIVA 12-18 OTTOBRE 2026</u>	<u>29</u>
<u>Aghion (Premio Nobel): «Le cooperative possono conciliare protezione sociale e innovazione»</u>	<u>30</u>
<u>Comunità energetiche, al via le iscrizioni al Master CERS dell'Università di Pisa: per i lavoratori delle cooperative il voucher Foncoop.....</u>	<u>32</u>
<u>Camst group prosegue la collaborazione con Homina per media relations e comunicazione</u>	<u>34</u>
<u>Dal 12 al 16 ottobre il movimento cooperativo di 18 Paesi si incontrerà a Roma per trasferire l'identità cooperativa in un'idea condivisa</u>	<u>36</u>
<u>Transizione verde e innovazione: attivo il nuovo impianto fotovoltaico della cooperativa Cosepuri</u>	<u>38</u>
<u>Cosa ti passa per la testa? Al via i tre incontri della Cooperativa sociale Itaca per promuovere il benessere psicologico.....</u>	<u>39</u>

Biennale, Gamberini (Legacoop): «Il Patto per l'Italia parte da Milano. Da qui inizia una nuova stagione per la cooperazione e per il Paese»

10 Ottobre 2026

Conclusa la Biennale dell'Economia Cooperativa nel 140° anniversario di Legacoop. Due giornate di confronto con il mondo politico, istituzionale ed economico. Gamberini: «Vogliamo contribuire a costruire le scelte che determineranno il futuro dell'Italia».

Milano, 10 ottobre 2026 – L'inizio di una nuova fase. Si chiude a Milano la Biennale dell'Economia Cooperativa, che ha celebrato i 140 anni dalla fondazione di Legacoop e lanciato la proposta costruire un **nuovo Patto per l'Italia**, capace di mettere insieme **istituzioni, imprese, lavoro e società civile** intorno a un progetto condiviso di crescita economica e coesione sociale.

Due giornate che hanno portato al centro del confronto politico ed economico nazionale il ruolo della **cooperazione nelle grandi trasformazioni del Paese**. La partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, della politica, del mondo imprenditoriale, accademico e sociale ha confermato la Biennale come hub, **luogo di dialogo tra esperienze, culture e visioni differenti**, accomunate dalla necessità di individuare nuove risposte alle sfide dell'Italia.

«Da Milano lanciamo un messaggio chiaro: **la cooperazione è una parte dell'economia italiana che vuole assumersi una responsabilità più grande**. Vogliamo contribuire a decidere **dove deve andare il Paese**, come deve crescere e soprattutto **chi deve partecipare a quella crescita**», dichiara **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop.

Casa, sanità, lavoro, transizione energetica, innovazione, intelligenza artificiale, sviluppo industriale e riduzione delle disuguaglianze sono stati al centro del confronto. Questioni che richiedono investimenti, una visione di lungo periodo e la capacità di mobilitare risorse pubbliche e private.

«La sfida che abbiamo davanti riguarda anche il futuro dell'**Europa** – pone l'accento Gamberini – . Abbiamo bisogno di un'Unione europea che torni a **investire nella propria capacità industriale**, nell'innovazione e nella coesione sociale, senza lasciare indietro territori e persone. La competitività europea non può fondarsi soltanto sulla riduzione dei costi, ma sulla **qualità del lavoro**, sulla **capacità di creare valore e di distribuirlo**. In questa prospettiva, la cooperazione può contribuire a costruire un **modello europeo di sviluppo più forte, autonomo e inclusivo**».

«L'Italia non ha bisogno dell'ennesima contrapposizione tra Stato e mercato, tra crescita e giustizia sociale, tra competitività e diritti. Ha bisogno di un **nuovo patto che tenga insieme ciò che troppo spesso abbiamo considerato incompatibile**. La cooperazione può essere uno degli strumenti per realizzarlo, perché conosce il valore dell'impresa, ma anche quello delle persone e

delle comunità che rendono possibile la creazione della ricchezza».

La Biennale segna anche un ulteriore passaggio nel percorso di apertura che Legacoop sta portando avanti: un'organizzazione sempre più impegnata a **dialogare con il mondo delle imprese, della finanza, della ricerca, delle istituzioni e con interlocutori internazionali**, nella convinzione che le grandi sfide economiche e sociali non possano essere affrontate dentro confini settoriali o associativi.

«Vogliamo una cooperazione capace di **confrontarsi con il mondo** – sottolinea Gamberini – contaminarsi con idee nuove, costruire alleanze e **misurarsi con le grandi trasformazioni dell'economia**. La nostra identità diventa più forte quando siamo capaci di mettere i nostri valori al servizio di un progetto più grande».

Un'ambizione che guarda anche alle nuove generazioni e alla necessità di **costruire condizioni favorevoli alla nascita di nuove imprese cooperative**, capaci di interpretare i cambiamenti del lavoro, della tecnologia e della società.

«Abbiamo celebrato 140 anni di storia straordinaria – mette in risalto il presidente di Legacoop – ma **la sfida dei prossimi 140 anni è dare ai nostri giovani la possibilità di costruire le cooperative** che ancora non esistono per produrre benessere per i loro soci e le loro famiglie. È questa la responsabilità che sentiamo verso il futuro».

Il lavoro avviato alla Biennale proseguirà nei prossimi mesi attraverso il confronto con le istituzioni, le forze economiche e sociali e i territori, per **tradurre le proposte emerse in iniziative e percorsi concreti**.

«Il Patto è una richiesta rivolta alla politica, che la politica ha accolto qui a Milano. È una **proposta di responsabilità condivisa**. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, a **investire, innovare e costruire nuove alleanze**. Perché **il futuro dell'Italia non si aspetta. Si costruisce. E si costruisce insieme**», conclude Gamberini.

Biennale Legacoop, i saluti di Papa Leone XIV, del Presidente Mattarella e della Presidente Meloni per i 140 anni dell'Associazione

9 Ottobre 2026

Messaggi di saluto dalle massime autorità durante la mattinata di apertura della manifestazione. Il vicepresidente Dadda: "È il momento di giocare la nostra parte". Il sindaco Sala: "Milano città della cooperazione"

Milano, 9 ottobre 2026 – Si è aperta con i messaggi di saluto delle più alte cariche la Biennale dell'Economia Cooperativa, promossa da Legacoop per il **140° anniversario della sua fondazione**.

Papa Leone XIV, in un messaggio a firma del Segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin, indirizzato al presidente di Legacoop Simone Gamberini, ha rivolto il suo cordiale saluto alla manifestazione, esprimendo apprezzamento per l'opera svolta a servizio del bene comune. Il Santo Padre incoraggia il movimento cooperativo a perseverare nell'impegno di favorire "un **modello di impresa collettiva che metta al centro la dignità della persona umana e il primato della solidarietà**", auspicando che la Biennale susciti rinnovati propositi "per la **costruzione di un'economia a misura d'uomo**". Al messaggio si accompagna la Benedizione Apostolica.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "L'impresa cooperativa, fondata sul principio della mutualità sociale, è **vettore di benefici su ampia scala**", ha scritto il Capo dello Stato, evidenziando come il modello mutualistico, che coinvolge le comunità dei lavoratori, abbia un **effetto generativo sui territori e sui settori produttivi**. Accanto alle ricadute economiche positive, ha osservato Mattarella, l'economia cooperativa produce **effetti positivi sul piano sociale, ambientale e civile**, con un impatto significativo sulla qualità della vita delle comunità. "I principi del movimento cooperativo di solidarietà, uguaglianza e partecipazione **applicano e danno concretezza ai fondamenti della Costituzione**", ha aggiunto il Presidente, definendo l'**economia cooperativa** un soggetto che, nelle molte attività che la caratterizzano, "opera come agente della Costituzione nel raggiungimento delle **finalità di progresso e coesione sociale**". Mattarella ha infine espresso l'apprezzamento della Repubblica per il contributo che il movimento cooperativo ha dato e continua a dare all'**affermazione dei diritti sociali nel Paese e al consolidamento delle istituzioni democratiche**.

Agli auguri si è unita anche la **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni**, che ha definito Legacoop "uno dei pilastri del sistema cooperativo italiano, di quel modello riconosciuto e protetto dalla Costituzione che unisce libertà di impresa e principio di uguaglianza". "La cooperazione dimostra che **si può fare impresa mettendo al centro la persona, la qualità del lavoro e il bene comune**", ha proseguito la premier, ricordando come la cooperazione abbia contribuito a costruire l'Italia e continui ogni giorno a **creare valore condiviso**: dalle cooperative agricole a quelle di

lavoro, dalle cooperative di comunità a quelle sociali. Meloni ha indicato nella cooperazione uno dei capisaldi dell'economia sociale, annunciando: "Contiamo di rendere quanto prima operativo il **Piano nazionale dell'economia sociale**", che prevede un pacchetto organico di interventi. Quanto al **Manifesto della cooperazione** che sarà presentato durante la Biennale, la Presidente del Consiglio ne ha riconosciuto l'approccio costruttivo, assicurando: "Noi **siamo pronti a confrontarci sugli spunti e sulle riflessioni che emergeranno**".

Ad aprire i lavori è stato **Attilio Dadda, vicepresidente di Legacoop nazionale e presidente di Legacoop Lombardia**: "Porto l'abbraccio di un movimento cooperativo che guarda la storia ma si ostina ad essere moderno, attuale e contemporaneo". Per Dadda "è arrivato il momento di cominciare a dire alcune cose: stare **al fianco della politica con l'autonomia e l'autorevolezza di chi è indipendente**, ma con posizioni precise e chiare, e stare vicino alle comunità. È il momento, ha detto, in cui la cooperazione deve **giocare la propria partita sul piano sociale**, costruendo una nuova alleanza con gli amministratori locali. "La cooperazione non rappresenta soltanto una percentuale del PIL, ma è un **movimento importante per il nostro Paese**". Dadda ha poi richiamato la necessità di parlare di interculturalità, a partire dalle scuole, respingendo la retorica del tetto agli stranieri del 30%. In chiusura, un doppio appello: "Alla politica chiedo: **ridateci lo spirito costituente**, fateci sognare che non si devono avvelenare i pozzi per vincere delle elezioni. Ai operatori e a tutti noi chiedo: mettiamoci l'orgoglio, la passione, la testa e il cuore della cooperazione italiana".

Il sindaco di Milano **Giuseppe Sala** ha annunciato che il Comune ha dichiarato **Milano "città della cooperazione"** e ha annunciato l'inaugurazione, domani, di una **targa commemorativa in via Crocifisso, nel luogo in cui 140 anni fa è nata Legacoop**. "Siete importantissimi per il nostro territorio e per il nostro Paese», ha detto Sala rivolgendosi ai operatori. "Non vi occupate solo di lavoro, ma di diritti e di sicurezza, siete sempre alla **frontiera del cambiamento**". Il sindaco ha espresso apprezzamento per la campagna "**Obiettivo 40%**" a sostegno della governance femminile e ha sottolineato come, di fronte alle crisi strutturali che colpiscono ormai le economie più sviluppate, la vitalità del movimento cooperativo dimostri che è possibile creare ricchezza promuovendo i valori della solidarietà e della responsabilità sociale. "**Ci dimostrate giorno per giorno che un'economia più equa, sostenibile e solidale è possibile**".

Sala si è poi soffermato sull'**emergenza abitativa**, avvertendo che pubblico e politica da soli non possono farcela: "Quello che sta succedendo a Milano succederà ovunque, **serve un Piano casa serio, il patto sociale si sta rompendo**". Oggi, ha osservato, si diffonde la sensazione che **chi partecipa al benessere si arricchisca sempre di più, mentre chi ne è escluso non riesce a entrare**: "L'ascensore sociale non funziona più. Non è abbastanza avere un lavoro". Una situazione che si risolve solo se ciascuno fa la propria parte: "È impensabile che le imprese non si occupino della casa, del welfare e di mettere più soldi in tasca dei propri dipendenti". E se c'è una realtà che ha dimostrato di voler intervenire negli ambiti in cui si costruisce la comunità, come abitare, welfare e cultura, per Sala questa è **Legacoop**. Da qui l'invito finale: "**Ingaggiamoci a vicenda, lavoriamo insieme**", per trovare un profilo comune.

Biennale Legacoop, Schlein e Conte raccolgono la proposta di Gamberini: sì al patto per il Paese. Tajani: «Il governo è al vostro fianco»

9 Ottobre 2026

Alla Biennale dell'Economia Cooperativa di Milano gli interventi della segretaria del Pd, del presidente del M5S e del vicepremier e ministro degli Esteri. Al centro il ruolo della cooperazione per la crescita, il lavoro, la casa e il welfare

Milano, 9 ottobre 2026 – Il patto tra politica e cooperazione proposto dal presidente di Legacoop Simone Gamberini trova risposta dai leader dell'opposizione intervenuti alla Biennale dell'Economia Cooperativa. «**Dobbiamo raccogliere positivamente il patto che ci ha proposto il presidente Gamberini**», ha detto la segretaria del Partito democratico **Elly Schlein**, rilanciando l'idea di un diverso metodo di governo, «perché **nessuno si salva da solo**, e le politiche le scrivi bene solo se ti fai carico del punto di vista delle persone su cui ricadono». E ha concluso: «**Queste politiche le dobbiamo scrivere potrete contare sul nostro contributo**».

Sulla stessa linea il presidente del Movimento 5 Stelle **Giuseppe Conte**: «L'Italia ha bisogno della cooperazione, **la politica deve partecipare al patto che propone Legacoop**». Conte ha declinato la proposta in un impegno reciproco: la politica attui davvero l'**articolo 45 della Costituzione** e investa su una **nuova legge Marcora**, sui **workers buyout**, sulla **casa** e sulla **sanità di prossimità**; la cooperazione continui a garantire lavoro buono e dignitoso, a restare nei territori e a dare spazio a giovani e donne. Il leader del M5S ha poi richiamato il motto del Manifesto di Legacoop, «**La solitudine non è un destino**», proponendo di metterlo al centro del progetto della coalizione, che ha suggerito agli alleati di chiamare **Alleanza per la Costituzione**.

Schlein: «La cooperazione ci insegna che il noi viene prima di qualsiasi io»

«**Siete uno dei pezzi migliori di questo Paese**», ha esordito Schlein. «La storia della cooperazione coincide con la storia della nostra Repubblica, la cooperazione ci insegna che **il noi viene sempre prima di qualsiasi io**». La segretaria del Pd ha denunciato un attacco in corso a livello europeo al modello cooperativo, che è anche un attacco al modello europeo, e ha difeso il multilateralismo contro chi vorrebbe sostituire il diritto internazionale con la legge del più forte. La risposta alle crisi, per Schlein, non è meno Europa ma un'Europa diversa e più forte: superare il voto all'unanimità, proseguire gli investimenti del Next Generation EU e creare un **CERN europeo sull'intelligenza artificiale**, per costruire un modello europeo indipendente da quello cinese e statunitense. Un modello che deve «disarmare» l'IA, impedendole di dominare l'umano e di concentrare la ricchezza: anche questo, ha osservato, è un insegnamento della cooperazione,

perché la tecnologia migliora la vita solo se i benefici vengono redistribuiti.

«**L'aumento delle disuguaglianze non è un incidente del modello neoliberista**, ma il prezzo calcolato per aumentare i profitti degli altri», ha affermato Schlein, condividendo con Gamberini la necessità di scelte radicali e non di semplici aggiustamenti. Davanti a un'economia ferma, salari tra i più bassi, prezzi dei carburanti tra i più alti e calo della produzione industriale, la segretaria del PD ha indicato **tre assi per la crescita**: ridurre il costo dell'energia e accelerare sulle rinnovabili, redistribuendo i benefici ai territori che ospitano gli impianti; rilanciare gli investimenti con un'**autorizzazione unica** sul modello della Zes del Sud, estesa a tutto il Paese per gli investimenti tecnologici ed ecologici; puntare sulla qualità del lavoro, sulla formazione e sul diritto a restare, con misure su casa, trasporto pubblico locale e impresa giovanile. Tra le proposte, anche l'abolizione degli stage gratuiti. «**Comprimere i salari non rende l'Italia più competitiva**».

Per l'alleanza progressista, ha detto Schlein, il miglior programma è attuare uno a uno gli articoli della Costituzione: dal **salario minimo**, valorizzando la contrattazione collettiva delle organizzazioni più rappresentative e spazzando via i **contratti pirata**, alla **riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario**, fino al **congedo paritario**. Sulle false cooperative, ha sottolineato che danneggiano prima di tutto la stessa cooperazione, ma che **non si può permettere a nessuno di infangare l'intero movimento in nome di una generalizzazione**.

«Non si può riconoscere a parole il ruolo dell'economia sociale e poi scaricare sulle cooperative il costo dei servizi – ha proseguito la segretaria dem – servono l'**adeguamento delle tariffe** e il **superamento del massimo ribasso**, insieme a un rinnovamento dei servizi sociali e socio-assistenziali e a un grande investimento sull'assistenza domiciliare. Schlein ha infine ribadito la difesa della sanità pubblica e universalistica e della scuola: «Nelle classi noi non vediamo italiani e stranieri ma bambine e bambini, che hanno uguale diritto a un'istruzione di qualità».

Conte: «Siete un pezzo fondamentale della nostra democrazia»

«Mi onora particolarmente festeggiare con voi i vostri 140 anni», ha detto Giuseppe Conte. «Create valore ogni giorno nel nostro Paese, reinvestendo gli utili sui territori, **non siete soltanto un pezzo importante della nostra economia, ma siete un pezzo fondamentale della nostra democrazia**». Il presidente del M5S ha condiviso la critica al modello neoliberista contenuta nel Manifesto, che ha concentrato il potere nelle mani di pochi, e ha chiesto di rilanciare un modello sociale ed economico che non lasci indietro nessuno. Conte ha criticato i vincoli imposti dal governo al welfare e il piano di riarmo europeo e Nato, ricordando invece gli oltre **200 miliardi del Pnrr** e il ruolo delle cooperative nella ripresa dopo il Covid.

Tra le proposte, un **fondo sovrano per lo sviluppo** in cui far convergere investitori istituzionali e risparmio privato, misure semplici e concrete per le imprese e un'attenzione particolare ai giovani, che oggi, a differenza delle generazioni precedenti, non vedono nel futuro più opportunità di quante ne avevano i propri genitori. Per affrontare il nodo del ricambio generazionale, Conte ha sottolineato l'importanza dei **workers buyout**, progetti per gli under 35 e un **vero diritto di prelazione dei lavoratori** da inserire nel Codice della crisi d'impresa, oltre a **portare la cooperazione nelle università e nelle scuole** e a **semplificare la nascita delle cooperative sul**

modello delle Srl semplificate: misure che il **M5S** proverà a inserire nella prossima legge di Bilancio e porrà al centro del prossimo governo.

Sulla casa, Conte ha ricordato che le cooperative di abitanti costruiscono da oltre un secolo abitazioni per garantire un diritto costituzionale, e ha proposto di riconoscerle come soggetti attuatori delle politiche abitative, puntando su affitti a lungo termine a prezzi calmierati e sull'affidamento del patrimonio pubblico inutilizzato. «**La casa è la prima infrastruttura sociale**». Sulla sanità: «Serve una sanità costruita non sulle polizze assicurative ma sulla tessera sanitaria», ricordando come durante il Covid la cooperazione sia stata un paracadute prezioso per la sanità territoriale, e sottolineando l'impegno sui progetti di vita per le persone non autosufficienti. Sull'energia, infine, Conte ha criticato i grandi gruppi energetici, che tra il 2022 e il 2025 hanno accumulato **80 miliardi di utili** senza restituire nulla alla collettività, chiedendo di utilizzare quelle risorse per sostenere famiglie e imprese e di investire sulle rinnovabili e sulle comunità energetiche.

Tajani: «Le cooperative protagoniste dell'export»

«**Il movimento cooperativo ha un ruolo essenziale nel nostro Paese**», ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri **Antonio Tajani** in una lettera letta durante l'evento. «Il vostro modello mette insieme persone, territori e tiene unita la comunità. **Il governo è al vostro fianco**», ha ribadito il leader di Forza Italia. Tajani ha sottolineato il contributo delle cooperative all'export italiano, che nel 2025 ha raggiunto il record i **643 miliardi di euro**, mentre nei primi sette mesi di quest'anno ha superato i 400 miliardi, con una crescita del 4,6%, il doppio della media europea. L'obiettivo, ha ricordato, è arrivare a **700 miliardi entro la fine della legislatura**, con un grande gioco di squadra tra istituzioni, imprese e territori.



Biennale Legacoop, Schlein e Conte raccolgono la proposta di Gamberini: sì al patto per il Paese. Tajani: «Il governo è al vostro fianco»



Biennale Legacoop, il premio Nobel Aghion: «L'Europa unisca innovazione e protezione sociale. Le cooperative possono essere decisive»

10 Ottobre 2026

Il Premio Nobel per l'Economia 2025 ha dialogato con l'ex presidente del Consiglio e della Commissione UE Romano Prodi su crescita, intelligenza artificiale e futuro dell'Europa: «Non dobbiamo rinunciare al nostro modello sociale»

Milano, 10 ottobre 2026 – **L'Europa deve smettere di essere un'imitatrice e diventare un'innovatrice di frontiera, senza però sacrificare il proprio modello sociale.** Le cooperative possono avere **un ruolo centrale nel tenere insieme innovazione, protezione e inclusione.** È questo il messaggio che **Philippe Aghion**, Premio Nobel per l'Economia 2025, docente al Collège de France, all'INSEAD e alla London School of Economics, ha lanciato dal palco della Biennale dell'Economia Cooperativa di Legacoop. **«Ammiro tantissimo quello che fate»**, ha detto rivolgendosi alla platea, **«perché si tratta sempre di innovare in un modo inclusivo».**

Ripensare il capitalismo: innovazione americana, protezione europea

Secondo Aghion, gli Stati Uniti sono più avanti sull'innovazione ma **molto indietro su disuguaglianze e protezione sociale.** Lo dimostrano l'indice di Gini, i tassi di povertà e le cosiddette "morti per disperazione" nella classe media americana non qualificata, molto più frequenti che in Europa grazie al migliore accesso ai servizi. La strada indicata è **combinare i punti di forza dei due modelli**, attraverso tre politiche.

La prima è la **flexsecurity** di tipo danese: chi perde il lavoro riceve sostegno e formazione per tornare sul mercato. È uno strumento ancora più necessario con l'intelligenza artificiale, che **distrugge posti di lavoro e ne crea di nuovi.** Qui Aghion ha indicato esplicitamente il ruolo del movimento cooperativo. **Invece di chiudere le aziende, le cooperative possono offrire un modello di ristrutturazione costruttiva**, che salvaguarda le competenze e permette di innovare insieme, conciliando innovazione, protezione e inclusione.

La seconda è l'**istruzione.** L'economista ha citato la riforma finlandese degli anni Settanta, che rese l'istruzione gratuita e universale. Dopo la riforma è **aumentata in modo significativo la probabilità che i figli di famiglie a basso reddito diventassero inventori.** «Così si evita la perdita di cervelli: ci saranno nuovi Einstein e nuove Marie Curie».

La terza è la **concorrenza.** Più innovazione significa **più mobilità sociale**, perché i nuovi talenti possono entrare nel mercato.

Europa ferma al “mid-tech”

Dal secondo dopoguerra alla metà degli anni Ottanta l'Europa ha recuperato terreno sugli Stati Uniti, grazie alla ricostruzione e a un buon sistema di istruzione. Poi **ha mancato la rivoluzione informatica**. Gli americani sono passati all'alta tecnologia, mentre l'Europa è rimasta all'innovazione incrementale delle tecnologie intermedie. **Oggi il grande innovatore non sono più solo gli Stati Uniti, ma la Cina**. Aghion ha ricordato che la diagnosi era già nel **rapporto voluto da Romano Prodi nel 2003**, prima dei rapporti Draghi e Letta. Servono **capitale di rischio, grandi investitori istituzionali come i fondi pensione, una “DARPA europea”** e una politica della concorrenza meno restrittiva. Serve anche una **potenza di calcolo europea per l'intelligenza artificiale**.

La proposta politica è una **coalizione di Paesi di medie dimensioni** che condividono democrazia, Stato di diritto e modello sociale. Oltre ai Paesi europei, Aghion ha citato Regno Unito, Canada, Australia e Corea, per diventare «**padroni del nostro destino**» senza dover chiedere permessi né a Washington né a Pechino.

Il dialogo con Prodi: diffondere l'IA in agricoltura e meccanica

Nel panel successivo, l'ex presidente del Consiglio e della Commissione UE **Romano Prodi** ha aggiunto un tema: oltre a essere protagonista nella ricerca, l'Europa deve puntare subito sulla **diffusione dell'intelligenza artificiale nei diversi settori produttivi, dall'agricoltura alla meccanica strumentale**. Aghion ha concordato. L'Europa è **alla pari con gli Stati Uniti nelle pubblicazioni scientifiche sull'IA, ma indietro di anni nella commercializzazione**, dove la Cina è già davanti. Alla domanda se l'Europa possa creare un campione dell'IA competitivo a livello mondiale, la risposta è stata «**penso di sì**». L'Europa ha dati, ricercatori straordinari, energia nucleare, risparmi e una cultura della tutela della persona.

Sulla Cina, Prodi ha osservato che il Paese è competitivo contemporaneamente nelle magliette e nei satelliti, un fatto che «**rivoluziona la teoria dei vantaggi comparati**». Per Aghion l'Europa deve chiedere alla Cina di **produrre in Europa e trasferire tecnologia** come condizione per accedere al mercato europeo.

Francia e Germania «fratelli», non solo amici

Sul piano politico, Prodi ha insistito sul fatto che **l'Europa avanza solo quando Francia e Germania sono «fratelli»**, non semplicemente buoni amici. Ha ricordato che **le grandi decisioni europee «si fanno col cuore»**, con un aneddoto dei tempi della nascita dell'euro. Oggi, ha detto, servono **una difesa comune e il superamento del diritto di veto**, anche per rispondere alla paura che spinge il voto verso l'estrema destra. Ha espresso preoccupazione per **una ripresa tedesca sempre più legata all'industria della difesa**. L'ex presidente del Consiglio ha anche segnalato il rischio di **una crisi democratica in cui, per la debolezza dei popolari, «l'estremo comanda»**.

Infine, Aghion ha riconosciuto che **la Francia deve «mettere a posto la propria casa»**. Deve approvare un bilancio entro dicembre ed evitare che Marine Le Pen diventi presidente: «**Con lei**

Biennale Legacoop, il premio Nobel Alghion: «L'Europa unisca innovazione e protezione sociale. Le cooperative possono essere decisive»

non ci sarà nessun Draghi, nessun Prodi». Ha inoltre proposto di affidare politica industriale e concorrenza a un unico commissario europeo.

Biennale Legacoop: agricoltura, difesa della PAC e investimenti. L'intervento del ministro Lollobrigida

10 Ottobre 2026

Lollobrigida, Prandini (Coldiretti), Fini (Cia Agricoltori) e Caselli (Granlatte) rilanciano la necessità di tutelare le risorse agricole europee, garantire la redditività delle imprese e rafforzare le filiere attraverso innovazione, aggregazione e investimenti nelle infrastrutture idriche.

Milano, 10 ottobre 2026 – Difesa delle **risorse destinate all'agricoltura nel bilancio europeo, centralità del settore primario e investimenti per rafforzare le filiere** sono stati i punti principali dell'intervento del ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** durante il panel dedicato al settore agroalimentare della biennale di Legacoop.

Il ministro ha rivendicato il risultato ottenuto dall'Italia nella trattativa sul futuro bilancio dell'Unione europea, sottolineando che il lavoro condotto insieme al mondo associativo ha consentito di **recuperare risorse rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea** e di ottenere, per la prima volta, **un'inversione della tendenza al decremento degli investimenti in agricoltura**. Lollobrigida ha tuttavia evidenziato le criticità ancora aperte, a partire dai **tagli previsti per il settore della pesca**, giudicati inaccettabili e da recuperare nel corso del negoziato.

Il ministro ha contestato l'ipotesi di una **rinazionalizzazione delle scelte agricole europee**, sostenendo la necessità di mantenere una **politica comune** e di riconoscere alla **sovranità alimentare una dimensione europea**. L'agricoltura, ha ricordato, è al centro del progetto comunitario fin dai Trattati di Roma, come strumento di **sicurezza alimentare, tutela ambientale e coesione tra i Paesi membri**.

A sostegno del ruolo del settore, Lollobrigida ha richiamato i risultati raggiunti dall'agroalimentare italiano in un contesto internazionale difficile: nel 2024 il **valore aggiunto dell'agricoltura italiana ha raggiunto i 46,6 miliardi di euro**, risultato confermato nel 2025, mentre **l'export agroalimentare è arrivato a 72,6 miliardi di euro**. Numeri che, secondo il ministro, testimoniano la capacità del sistema italiano di affrontare le crisi internazionali e rafforzare la propria competitività.

Lollobrigida ha inoltre ricordato gli investimenti messi in campo negli ultimi anni per sostenere il comparto, con interventi sulle filiere, sull'energia e sulle infrastrutture idriche. In particolare, ha richiamato i **3 miliardi di euro destinati al fotovoltaico senza consumo di suolo** e gli **1,2 miliardi per la gestione dell'acqua**, pur riconoscendo che le risorse non sono ancora sufficienti a risolvere le criticità strutturali del Paese. L'Italia, ha sottolineato, riesce a trattenere soltanto **circa**

l'11% della risorsa idrica disponibile.

Il ministro ha infine ribadito la necessità di un **approccio di sistema**, nel quale istituzioni, imprese, lavoratori, sindacati e associazioni territoriali **contribuiscano insieme a sostenere il settore**. Un modello di collaborazione che, secondo Lollobrigida, ha permesso all'Italia di consolidare i propri risultati anche in una fase segnata da **tensioni geopolitiche, conflitti e rincari dei costi di trasporto**.

Per il **presidente di Coldiretti Ettore Prandini**, la priorità è **restituire redditività alle imprese agricole**, oggi strette tra l'aumento dei costi di produzione, la riduzione dei prezzi riconosciuti agli agricoltori e gli effetti sempre più pesanti dei cambiamenti climatici.

Dal palco della biennale di Legacoop, Prandini ha annunciato l'intenzione di presentare, con un emendamento alla prossima legge di bilancio, una proposta per **modificare il modello del servizio di ristorazione pubblica a partire dalle mense scolastiche**: non più la prevalenza del criterio del prezzo più basso, ma una maggiore attenzione alla **qualità del cibo e al giusto riconoscimento economico dei produttori**. Una scelta che, nelle intenzioni, punta anche a garantire a tutti i bambini **l'accesso a un'alimentazione di qualità**.

Prandini ha descritto una situazione di forte sofferenza per il settore primario, richiamando alcuni dati: **il prezzo dell'olio d'oliva è in calo del 50%**, quello del latte riconosciuto ai produttori è in diminuzione del **24%** e **i prezzi della frutta sono in flessione del 20%**, mentre **il costo del gasolio è quasi raddoppiato**. Una combinazione di fattori che, secondo il presidente di Coldiretti, sta mettendo in difficoltà le imprese e rende sempre più difficile coprire i costi di produzione.

La risposta, ha sostenuto, deve partire dal **riequilibrio delle filiere**. «Noi agricoltori dobbiamo trarre il nostro reddito dai prodotti che vendiamo. La PAC (Politica agricola comune, *ndr*) è fondamentale, la dobbiamo difendere, ma non dobbiamo prendere il reddito degli agricoltori dalla Pac». Occorre invece costruire **rapporti più equi lungo tutta la catena del valore**, affinché **la parte agricola possa remunerare il proprio lavoro** e continuare a garantire la tenuta economica, ambientale e sociale dei territori rurali.

In questo percorso, Prandini ha attribuito un **ruolo centrale alla cooperazione e all'aggregazione delle imprese**. Le cooperative, ha osservato, **consentono agli agricoltori di governare direttamente il sistema e di redistribuire al proprio interno il valore generato lungo la filiera**. Un modello da rafforzare per **accrescere il potere contrattuale delle aziende e sostenere gli investimenti**.

Altro fronte decisivo è quello dell'**innovazione tecnologica**. Oggi, secondo i dati richiamati da Prandini, **soltanto il 10% del patrimonio delle imprese agricole italiane ha investito in innovazione**. Gli investimenti realizzati negli ultimi anni ammontano complessivamente a **2,5 miliardi di euro**, ma l'obiettivo è arrivare a **6 miliardi nell'arco dei prossimi quattro anni**, anche attraverso la reintroduzione degli incentivi **Transizione 4.0**.

Digitalizzazione, connettività nelle aree rurali e agricoltura di precisione sono strumenti fondamentali per migliorare l'efficienza produttiva, garantire la tracciabilità e valorizzare la qualità

delle produzioni italiane sui mercati internazionali. La sfida, ha sottolineato, **non è competere sulle grandi quantità, ma sulle eccellenze**, riconoscendo ai prodotti il giusto prezzo e il giusto valore.

Prandini ha poi richiamato l'urgenza di **investire nelle infrastrutture idriche e logistiche**, dopo un'estate caratterizzata da eventi climatici estremi e forti perdite produttive. La capacità italiana di trattenere l'acqua resta troppo bassa e servono **interventi strutturali per affrontare un cambiamento climatico** che rende sempre meno prevedibili le condizioni di produzione.

La presidente della cooperativa Granlatte **Simona Caselli** ha posto al centro del proprio intervento la necessità di difendere una **politica agricola europea dotata di risorse adeguate**, senza mettere in competizione l'agricoltura con le politiche di coesione e quelle per la pesca.

«Ci vuole un **budget dedicato, non in riduzione e recintato**», ha affermato Caselli, contestando l'impostazione che rischia di contrapporre investimenti agricoli e risorse destinate ad altri bisogni sociali e territoriali. Una responsabilità che, secondo la presidente di Granlatte, deve essere assunta dalla politica europea, garantendo **certezza e continuità agli strumenti di sostegno**.

Caselli ha espresso forti perplessità anche sulla proposta di bilancio europeo, sottolineando che **non è sufficiente evitare ulteriori tagli se il livello iniziale delle risorse resta inadeguato** rispetto alle necessità del settore.

Tra le priorità più urgenti, la presidente di Granlatte ha indicato gli **investimenti nelle infrastrutture idriche**. L'ultima estate, segnata da condizioni climatiche particolarmente difficili e da pesanti cali produttivi, ha dimostrato quanto non sia più possibile dare per scontata la disponibilità di cibo. Per affrontare il cambiamento climatico, ha sottolineato, servono **infrastrutture per la gestione dell'acqua**, accompagnate da investimenti in **innovazione e nuove tecnologie**.

La terza direttrice indicata da Caselli riguarda il **rafforzamento dell'aggregazione tra le imprese agricole**. In un sistema caratterizzato in larga parte da aziende familiari, l'aggregazione è indispensabile per **aumentare il potere contrattuale, sostenere gli investimenti e consentire alle imprese di accedere alle innovazioni necessarie per competere**.

Biennale Legacoop, gli interventi di Guarco e Letta nella seconda giornata: un'Europa di cooperazione e pace per costruire un futuro più giusto e inclusivo

10 Ottobre 2026

Dall'intervento del presidente dell'International Cooperative Alliance, Ariel Guarco, al richiamo di Enrico Letta all'unità europea, fino all'analisi di Paola Profeta sui divari di genere: al centro dei panel della Biennale Legacoop il ruolo della cooperazione nelle grandi trasformazioni economiche e sociali.

Milano, 10 ottobre 2026 – «**La pace fa parte della nostra identità, ma non c'è pace duratura senza giustizia sociale, partecipazione economica e sviluppo inclusivo**». È questo uno dei messaggi centrali dell'intervento di **Ariel Guarco, presidente dell'International Cooperative Alliance (ICA)**, in apertura della seconda giornata della Biennale dell'Economia Cooperativache presso il The Mall di Milano, durante il quale ha richiamato il ruolo della cooperazione nella costruzione di società più giuste, democratiche e inclusive.

Il Piano strategico dell'ICA, ha ricordato Guarco, riafferma che **le cooperative non sono soltanto imprese più eque, ma vere e proprie infrastrutture di pace, partecipazione democratica e resilienza sociale**. Quando diminuisce la fiducia nelle istituzioni, la cooperazione contribuisce a ricostruirle; quando le comunità si frammentano, crea coesione; quando prevale la logica del conflitto, sceglie il dialogo. La pace, ha sottolineato, si costruisce creando comunità.

Da qui l'appello ai governi di tutto il mondo affinché **il sostegno alla cooperazione si traduca in politiche concrete**, capaci di valorizzare un modello di sviluppo che coniuga competitività e solidarietà, innovazione e democrazia, efficienza economica e sostenibilità sociale.

Guarco ha inoltre sottolineato come, in un momento di grandi trasformazioni, il movimento cooperativo internazionale sia chiamato a difendere il proprio modello di organizzazione socio-economica e a rafforzare il proprio contributo al bene comune. Tra le sfide emergenti, anche quella dell'intelligenza artificiale: il presidente dell'ICA ha richiamato la costruzione di una **IA cooperativa, capace di portare i valori della cooperazione lungo tutta la catena del valore e di orientare l'utilizzo delle nuove tecnologie verso il bene comune**.

Il suo intervento ha offerto anche l'occasione per celebrare i 140 anni di Legacoop e il contributo dell'organizzazione al movimento cooperativo internazionale. «Celebriamo **140 anni di donne e uomini che hanno deciso di non affrontare da soli i problemi del loro tempo**: la povertà, la mancanza di lavoro, la guerra, la dittatura. La risposta è sempre la stessa: **unirsi per cooperare, unirsi per creare un patrimonio comune e restituirlo alle generazioni future**».

Guarco ha ricordato il ruolo di Legacoop come pilastro fondamentale dell'ICA, richiamando con affetto la figura di Ivano Barberini, già presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale e proveniente dal movimento cooperativo italiano. **I 140 anni di Legacoop, ha sottolineato, non sono soltanto un traguardo, ma una storia che continua a essere scritta**, con radici profonde e uno sguardo rivolto al futuro, appartenente all'Italia e all'intera comunità cooperativa internazionale.

Enrico Letta: «Per essere liberi e sovrani dobbiamo essere uniti a livello europeo»

«Se vogliamo essere liberi, indipendenti e sovrani, padroni del nostro destino, questo non può che avvenire a livello europeo». È il messaggio lanciato dall'ex presidente del Consiglio e – tra le altre cose – presidente dell'Istituto Jacques Delors, **Enrico Letta**, che ha posto al centro del suo intervento la necessità di **rafforzare l'integrazione europea** per garantire ai Paesi membri autonomia, competitività e capacità di affrontare le grandi sfide globali.

«Un Paese da solo non può essere produttivo e sovrano», ha sottolineato Letta, evidenziando i rischi dell'isolamento. Le **dipendenze energetiche, tecnologiche e in materia di sicurezza** hanno conseguenze dirette sulla vita delle persone e dimostrano quanto sia necessario agire insieme. L'Europa, considerata nel suo complesso, rappresenta circa il 17% dell'economia globale, contro il 25% degli Stati Uniti: una dimensione che le consente di competere a livello internazionale, ma che rischia di perdere forza se i 27 Stati membri agiscono separatamente.

Per Letta, **l'unità europea non è un lusso, ma una condizione necessaria per preservare la libertà e la sovranità dei cittadini europei**. Una sfida che non riguarda soltanto l'economia e la sicurezza, ma anche la difesa dei valori condivisi su cui si fonda il progetto europeo: la laicità, la parità tra donne e uomini, i diritti delle minoranze e l'uguaglianza.

Nel suo intervento, Letta ha inoltre ringraziato il mondo cooperativo per i contributi forniti durante l'elaborazione del **Rapporto sul futuro del mercato unico europeo**, sottolineando la presenza e la visibilità delle istanze della cooperazione nel documento. Un riconoscimento del contributo che il movimento cooperativo può offrire alla costruzione di un'Europa più integrata, capace di coniugare sviluppo economico e attenzione alle persone.

Paola Profeta, prorettrice per la Diversità, l'inclusione e la sostenibilità e professoressa ordinaria di Scienza delle finanze all'Università Bocconi, ha sottolineato l'importanza di rafforzare i servizi per l'infanzia, ampliare i congedi di paternità, promuovere la presenza delle donne nei luoghi decisionali e favorire un cambiamento culturale: passaggi necessari per ridurre i divari di genere nel mercato del lavoro italiano.

Il quadro nazionale presenta ancora criticità significative. Sebbene le donne superino gli uomini nei livelli di istruzione terziaria, scelgono meno frequentemente percorsi di studio STEM e incontrano maggiori ostacoli nell'accesso al lavoro e nella progressione professionale. **La penalizzazione diventa particolarmente evidente dopo la maternità**, con effetti sulle opportunità di carriera e sulla possibilità di raggiungere posizioni di responsabilità.

Il divario occupazionale tra donne e uomini rimane tra i più ampi in Europa, con forti differenze

territoriali. Disuguaglianze che si riflettono non soltanto nell'accesso al lavoro, ma anche nella presenza femminile ai vertici delle organizzazioni e, nel lungo periodo, nell'importo delle pensioni.

Per affrontare queste criticità, Profeta ha evidenziato la necessità di **politiche strutturali capaci di sostenere l'occupazione femminile e favorire una più equa distribuzione delle responsabilità familiari**. Tra gli interventi indicati, il potenziamento dei servizi per l'infanzia, l'estensione dei congedi di paternità e l'adozione di quote di genere nelle posizioni decisionali.

Accanto alle misure istituzionali, è fondamentale una trasformazione culturale che favorisca l'inclusione e il pieno riconoscimento delle competenze femminili. **La parità di genere non è soltanto una questione di equità, ma una condizione per valorizzare il talento, sostenere l'innovazione e rafforzare la sostenibilità sociale ed economica.**



La parità di genere come pilastro in Europa

Non è (solo) equità: è capitale umano non utilizzato

L'Italia rinuncia sistematicamente a una parte della propria forza lavoro (quella femminile) in una fase di calo demografico

L'Italia ha il divario più ampio nell'UE tra occupazione femminile e maschile

I divari non sono un esito obbligato: il contesto economico, culturale e le politiche hanno un ruolo importante



Biennale Legacoop: lavoro, contrattazione collettiva e giovani. Il confronto con Cgil e Cisl

9 Ottobre 2026

Landini: «*Cancellare i contratti pirata*». **Graziani:** «*Serve un patto intergenerazionale*».

Ghedini: «*Il lavoro per noi è centrale ma non possiamo essere lasciati soli*»

Qualità del lavoro, contrattazione, salari e nuove generazioni: sono stati i temi al centro del confronto tra cooperazione e sindacati alla Biennale dell'Economia Cooperativa di Milano.

Milano, 9 ottobre 2026 – Salari, contrattazione, sicurezza e nuove generazioni. È su questi temi che Legacoop e sindacati si sono confrontati alla Biennale dell'Economia Cooperativa di Milano, in un dialogo che ha messo al centro la **qualità del lavoro** come leva per ricostruire fiducia e coesione nel Paese.

Landini: stop ai contratti pirata e potere d'acquisto al centro

Ad aprire il confronto è stato il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, che ha indicato una priorità netta: **cancellare i contratti pirata**. Per farlo, ha spiegato, devono valere soltanto i contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale, con una rappresentatività misurata in modo oggettivo, sulla base degli iscritti e dei voti raccolti dalle rappresentanze sindacali.

«**Oggi c'è una questione salariale evidente**», ha osservato Landini, chiedendo che la difesa del potere d'acquisto diventi il cuore della contrattazione. Un accordo tra le parti sociali, ha aggiunto, sarebbe anche «un messaggio chiaro di indipendenza dalla politica», e l'obiettivo è chiuderlo in tempi stretti, **entro ottobre**. Tra le proposte, **almeno 40 ore all'anno di formazione retribuita** per ogni lavoratore. Drammatico il richiamo alla sicurezza: nel nostro Paese «**muoiono più di tre lavoratori al giorno**».

Il segretario della Cgil si è poi soffermato sulla precarietà che segna la vita dei più giovani, ricordando che **cooperazione, mutualità e sindacato** condividono la stessa origine: nascono perché **nessuno sia sfruttato nel lavoro e ciascuno possa realizzarsi attraverso di esso**. Da qui l'invito ad ascoltare davvero le nuove generazioni, smontando il luogo comune del loro disimpegno: negli ultimi due referendum, su lavoro e giustizia, i giovani hanno votato in percentuale più delle altre fasce d'età. Landini ha infine espresso un giudizio molto negativo sulla nuova legge elettorale, che a suo avviso allarga la distanza tra cittadini e politica, e ha ribadito la sua contrarietà alla flat tax.

Graziani: un nuovo patto sociale e intergenerazionale

Sulla necessità di ricucire il tessuto sociale ha insistito anche **Giorgio Graziani**, segretario

confederale della **Cisl**. Le incertezze sociali e internazionali, ha spiegato, stanno erodendo fiducia e speranza nel futuro, tra i giovani come tra i meno giovani, e il patto sociale rischia di saltare. Per questo la Cisl lavora ad aggiornare al più presto il modello contrattuale e propone un **nuovo patto sociale** tra sindacati, associazioni e politica, capace di progettare una crescita giusta in una logica di **democrazia economica**.

In questo percorso la cooperazione ha un ruolo naturale: «La cooperazione è deliberatamente partecipativa e portata alla coesione, perché mette insieme la capacità di collaborare e cooperare per un obiettivo comune». E la sfida decisiva riguarda le nuove generazioni: «**Dobbiamo offrire speranza e fiducia ai giovani, attraverso un patto intergenerazionale**».

Ghedini: un modello che distribuisce reddito prima di tutto

«Per la cooperazione **la qualità del lavoro è un elemento fondativo**», ha affermato **Rita Ghedini**, responsabile Politiche del lavoro di **Legacoop**, rivendicando una scelta precisa: «Come Legacoop firmiamo contratti solo con le organizzazioni più rappresentative».

I numeri raccontano bene la natura delle cooperative. Dopo il Covid, ha ricordato Ghedini, le imprese italiane sono cresciute di numero, le cooperative no. Eppure al loro interno **sono aumentati i posti di lavoro**. Un risultato che si spiega in parte con i processi virtuosi di aggregazione, ma soprattutto con il fatto che, essendo il lavoro la loro ragione d'essere, le cooperative difendono l'occupazione fino all'ultimo. Non a caso, tre anni fa, di fronte all'erosione del potere d'acquisto, hanno investito con decisione nel **rinnovo dei contratti**.

Un impegno che però non può reggersi da solo. «**Il lavoro per noi è centrale ma non possiamo essere lasciati soli**», ha avvertito Ghedini: in gioco c'è la tenuta di quella parte del Paese che sostiene la vita delle persone e redistribuisce ricchezza. «**Il nostro modello di impresa è predistributivo**», ha spiegato, perché destina il reddito al lavoro prima di ogni altra scelta, persino prima degli investimenti. «Abbiamo bisogno di poter investire».

Netto anche il messaggio sulle nuove generazioni: «**La cooperativa è un'impresa intergenerazionale, se mancano i giovani che si assumono la responsabilità dell'impresa manca la cooperazione**». Ai giovani che entrano nel mondo del lavoro servono risposte che tengano insieme reddito, casa e alloggi a prezzi sostenibili. Per questo, secondo Ghedini, le cooperative devono saper offrire una proposta di lavoro e di valori chiara e coerente, più convincente di quella di ogni altra forma d'impresa, e imparare a raccontarsi meglio a chi si affaccia oggi al lavoro.

In chiusura, un allarme: il **basso tasso di sostituzione** delle future pensioni rischia di creare **nuove categorie di giovani poveri**. In un mondo del lavoro in continua trasformazione, ha concluso Ghedini, **investire nella formazione** non è un costo, ma una scelta sostanziale.

Biennale Legacoop, Gamberini: “Un nuovo inizio. Stato e cooperazione per far crescere l’Italia”

9 Ottobre 2026

Il presidente di Legacoop apre a Milano la Biennale dell’Economia Cooperativa nel 140° anniversario dell’associazione e presenta il Manifesto per un nuovo modello di sviluppo. «La mutualità non è una formula del passato, ma una risposta alle grandi sfide economiche e sociali del Paese».

Milano, 9 ottobre 2026 – «Abbiamo bisogno di un nuovo modello di sviluppo sostenibile. Ma noi diciamo che **da centoquarant’anni questo modello esiste già. Oggi è il momento di sceglierlo**».

È il messaggio lanciato dal **presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini**, aprendo a Milano i lavori della **Biennale dell’Economia Cooperativa**, che celebra i **140 anni dalla nascita dell’associazione** e presenta al Paese un **Manifesto di proposte** per affrontare le grandi trasformazioni economiche e sociali.

Al centro dell’intervento, la necessità di riconoscere il **ruolo da protagonista della cooperazione nelle politiche di sviluppo del Paese**.

«Noi vogliamo parlare di sostegno e promozione della cooperazione per il Paese. Perché se la mutualità genera partecipazione, lavoro, coesione sociale e continuità delle imprese, **sostenerla significa rafforzare la capacità dell’Italia di affrontare le transizioni che abbiamo davanti**».

Da qui la proposta di un **nuovo patto tra istituzioni e cooperazione**, fondato sull’**articolo 45 della Costituzione** e sul riconoscimento della funzione sociale dell’impresa cooperativa, ribadito anche dalla **Corte costituzionale nella sentenza 116 del 2025**.

«Lo Stato – spiega Gamberini – **deve ricreare condizioni coerenti con il mandato costituzionale** e le cooperative devono dimostrare ogni giorno, attraverso una **gestione autenticamente mutualistica**, che quel mandato merita di essere sostenuto».

Il Manifesto presentato alla Biennale individua nella **mutualità una leva economica concreta** per rispondere ad alcune delle principali criticità strutturali italiane: dalla **difficoltà di accesso alla casa** all’**invecchiamento della popolazione**, dalla **debole crescita della produttività** alle **disuguaglianze territoriali**, fino alle **trasformazioni del lavoro** e all’**impatto dell’intelligenza artificiale**.

Tra le priorità indicate da Gamberini figurano lo **sviluppo dell’abitare cooperativo**, il

rafforzamento delle reti territoriali di cura e assistenza, la costruzione di **filiere agroalimentari** capaci di garantire una più equa distribuzione del valore, il **sostegno alle aree interne** e la promozione di nuove forme di impresa condivisa, anche attraverso i **Workers Buy Out**.

Particolare attenzione viene riservata alla **politica industriale, alla finanza mutualistica e alle nuove tecnologie**. «La competitività non nasce soltanto dagli incentivi alla singola impresa, ma **dalla capacità di costruire filiere, consorzi, reti di conoscenza e collaborazione**».

Sul fronte digitale, Gamberini richiama la necessità di **evitare nuove concentrazioni di potere economico**: «La rivoluzione digitale non può ridurre le persone a semplici fornitori inconsapevoli di informazioni per piattaforme lontane. **Perdere i propri dati significa perdere un pezzo della nostra libertà**».

Per il presidente di Legacoop, occorre inoltre riconoscere al **Piano per l'economia sociale piena dignità di politica industriale**, rafforzando gli strumenti di finanza mutualistica, semplificando la nascita di nuove cooperative e sostenendo innovazione, aggregazioni e ricambio generazionale.

Ma il cambiamento richiede anche una diversa concezione del rapporto tra economia e società. «La mutualità significa mettere insieme persone che da sole sarebbero più deboli, **distribuire il potere invece di concentrarlo**, costruire patrimoni destinati a durare oltre una generazione e fare in modo che **una parte del valore prodotto ritorni ai soci, al lavoro e alle comunità**».

Un modello che, ha sottolineato Gamberini, deve fondarsi su **legalità, qualità del lavoro, democrazia interna e responsabilità sociale**: «**Non è cooperazione quella che comprime i salari, nega diritti, aggira le regole** o usa la mutualità come copertura di interessi speculativi».

Richiamando infine le parole pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla precedente Biennale di Bologna, Gamberini ha ribadito il ruolo della cooperazione nel «rammendare» e «arricchire» il tessuto sociale del Paese.

«Il nostro anniversario non è soltanto una celebrazione. È una domanda rivolta a noi stessi e al Paese: **che cosa può ancora fare la mutualità per l'Italia dei prossimi vent'anni? La nostra risposta è questo Manifesto**».

«La solitudine non è un destino. **Nessuno ce la fa da solo e nessuno deve essere lasciato da solo**. La cooperazione è nata così centoquarant'anni fa. E oggi può tornare a essere **una delle grandi forze del cambiamento dell'Italia**».

Biennale Legacoop, Cartabellotta (Fondazione Gimbe) presenta il Patto per il rilancio del Servizio sanitario nazionale

9 Ottobre 2026

Il presidente della Fondazione Gimbe: «Un italiano su dieci rinuncia a una o più prestazioni». Disuguaglianze territoriali e sociali tradiscono l'articolo 32 della Costituzione.

Milano, 9 ottobre 2026 – Quale Servizio sanitario nazionale vogliamo consegnare alle nuove generazioni? È la domanda che **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**, ha rivolto dal palco della Biennale dell'Economia Cooperativa di Milano, presentando le linee del **Piano di rilancio del Ssn** elaborato dalla Fondazione.

Il punto di partenza è una diagnosi lucida ma non rassegnata: **«Il nostro sistema è malato ma è trattabile»**. Per curarlo, ha spiegato Cartabellotta, serve una linea programmatica di Paese, capace di tenere insieme un **rilancio complessivo della sanità pubblica** e riforme che ne modernizzino l'organizzazione.

La scelta, ha avvertito, è tra due modelli. Da una parte un servizio sanitario fondato su **universalità, uguaglianza ed equità** (cioè l'articolo 32 della Costituzione); dall'altra un sistema a doppio binario, in cui il diritto alla salute è garantito solo a chi può pagare, mentre chi non può è costretto ad aspettare o a rinunciare alle cure. **«È un problema di Paese»**. Per questo Gimbe propone un **patto per il rilancio del Ssn** che coinvolga la politica, i professionisti sanitari e l'intera società.

Sei milioni di italiani rinunciano alle cure

I dati descrivono un quadro preoccupante. La povertà, assoluta e relativa, è in forte crescita e la capacità di spesa delle famiglie si riduce. **«Un italiano su dieci rinuncia a una o più prestazioni»**, ha ricordato Cartabellotta: circa **6 milioni di persone**, spesso proprio quelle in condizioni di maggiore fragilità che l'**articolo 32 della Costituzione** chiede esplicitamente di tutelare. Il risultato è che l'universalismo delle cure «resta solo sulla Carta».

Il presidente della Fondazione Gimbe ha sottolineato che nel periodo **2023-2026**, il Fondo Sanitario Nazionale (**FSN**) **cresce sulla carta** di 17,5 miliardi di euro, passando da 125,4 a **142,9 miliardi**. Si tratta tuttavia di un **incremento nominale**: se si rapporta alla ricchezza del Paese, la spesa sanitaria pubblica subisce una **contrazione reale**, scivolando dal 6,27% del PIL del 2022 a una quota che si stabilizza **attorno al 6%**. Se la percentuale fosse rimasta ancorata ai valori di quattro anni fa, la sanità pubblica disporrebbe oggi di circa 19 miliardi di euro in più. A questo deficit si somma l'effetto dell'**inflazione**, che riduce il potere d'acquisto delle risorse attuali ai **livelli del 2010**, a fronte di costi operativi, tecnologici e assistenziali nettamente superiori (e in crescita).

Un Paese diviso anche nella salute

Le disuguaglianze si fanno sempre più marcate e alimentano il fenomeno della **mobilità sanitaria**, con pochissime Regioni in grado di attrarre pazienti dal resto del Paese. «L'Italia dovrebbe essere unita in salute e in malattia», ha sottolineato il presidente di Gimbe, e invece le differenze non sono solo tra Regioni, ma anche tra province, e persino all'interno delle stesse città, tra centro e periferia. A questi divari geografici si sommano quelli legati a reddito, genere, età e disabilità, **«tradendo doppiamente l'articolo 32 della Costituzione»**. Emblematico il dato sul Mezzogiorno: in tutte le **otto Regioni del Sud la speranza di vita è inferiore alla media nazionale**.

Le criticità del finanziamento

Sul fronte delle risorse, Cartabellotta ha smontato l'idea di un finanziamento in espansione. Tra il 2023 e il 2026 il **Fondo sanitario nazionale è cresciuto di 17,5 miliardi**, passando da 125,4 a 142,9 miliardi di euro. Ma si tratta di un aumento solo nominale: in rapporto alla ricchezza del Paese, la spesa sanitaria pubblica si contrae, scendendo dal **6,27% del Pil del 2022 a circa il 6%**. Se fosse rimasta ai livelli di quattro anni fa, la sanità pubblica potrebbe contare oggi su **circa 19 miliardi in più**.

A pesare è anche l'**inflazione**, che riporta il potere d'acquisto delle risorse attuali ai **livelli del 2010**, a fronte di costi operativi, tecnologici e assistenziali molto più alti e in continua crescita. A questo si aggiungono investimenti non orientati alle reali priorità di salute, una **ripartizione disomogenea tra le Regioni** e la difficoltà di molte amministrazioni a spendere in modo efficace le risorse disponibili.

Tra i nodi da sciogliere, Cartabellotta ha indicato l'**insufficienza delle risorse** stanziare, un aumento dei fondi di fatto annullato dall'**inflazione**, investimenti non orientati alle reali priorità di salute, una **ripartizione disomogenea tra le Regioni** e la difficoltà di molte amministrazioni a spendere in modo efficace le risorse disponibili.

DALLE ISTITUZIONI – LA SETTIMANA 5 AL 9 OTTOBRE 2026

12 Ottobre 2026

Legge elettorale. Pubblicata sull'edizione in edicola sabato 10 ottobre della **Gazzetta ufficiale** e in vigore dal prossimo 24 ottobre la legge di riforma elettorale, approvata l'8 ottobre dall'**Aula della Camera**, in terza lettura e **in via definitiva (2822-B)**. Prevede un sistema **proporzionale** in cui alla coalizione o alla lista che ottiene più voti e supera il **42%** sia alla Camera, sia al Senato, spetta un **premio di governabilità** che vale 70 seggi alla Camera e 35 al Senato. La coalizione vincente non può superare 220 deputati e 113 senatori. Se nessuno supera il 42% in entrambe le Camere, i seggi sono ripartiti in modo proporzionale senza premio di maggioranza. Le liste hanno **sette candidati** in ordine alternato di genere e il **capolista è bloccato**, per gli altri si possono esprimere **fino a tre preferenze**. Ogni partito (e ogni lista) deve **indicare chi propone come presidente del Consiglio**, la cui nomina, si ricorda, è prerogativa del Capo dello Stato. Per presentare la propria lista servono **6mila firme** per ogni collegio, tranne per i partiti che hanno almeno un gruppo parlamentare, per i quali ne bastano 1.500. Gli studenti e i lavoratori domiciliati da almeno nove mesi in un'altra regione potranno **votare dove vivono**, sia alle politiche sia alle europee e ai referendum, e lo stesso vale per chi è in cura lontano da casa e per i caregiver che lo assistono.

DPFP. Più risorse per la **difesa** e la **sicurezza energetica**, finanziate con la flessibilità prevista dalla **clausola di salvaguardia nazionale** europea, nessuna correzione dei conti nel 2027 e spazi per una **manovra "moderatamente espansiva"** nel **2028** e nel **2029**, oltre a misure di **sostegno al reddito** disponibile delle famiglie. È la cornice del disegno di legge di bilancio 2027-2029 delineata nel **Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2026**, approvato venerdì 2 ottobre dal Cdm trasmesso alle Camere, che voteranno lo **scostamento** (a maggioranza assoluta dei componenti), oggi, **13 ottobre**. Ieri, lunedì 12 ottobre, le commissioni Bilancio di entrambi i rami del Parlamento svolgeranno le audizioni di: Corte dei Conti, ISTAT, Cnel, Banca d'Italia, Ufficio parlamentare di Bilancio (la presidente Lilia Cavallari), e del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Scostamento di bilancio. Nella **relazione** al Parlamento per lo **scostamento di bilancio**, approvata dal Consiglio dei ministri del 2 ottobre, il governo chiede l'autorizzazione a utilizzare la **clausola nazionale di salvaguardia** prevista dalle regole europee per aumentare la spesa netta di **0,6 punti di PIL sia nel 2027 sia nel 2028**. La metà dello spazio aggiuntivo, pari a circa **0,3% del PIL l'anno**, è destinata alla sicurezza energetica: fino a **14,4 miliardi di euro nel biennio 2027-2028** per misure rivolte a famiglie, studenti, imprese, pubbliche amministrazioni e infrastrutture. Un ulteriore **0,3% del PIL l'anno** potrà essere destinato alla difesa.

DI Ambiente. Il **decreto legge** con interventi sulle istruttorie ambientali, la gestione degli eventi

connessi all'ambiente e al clima, l'economia circolare e le bonifiche, approvato dal Cdm del 2 ottobre scorso, inizierà l'esame referente in prima lettura in commissione Ambiente mercoledì 14 ottobre. Tra le principali disposizioni: nuove regole per le **valutazioni di impatto ambientale (VIA)**; un fondo da **11 milioni di euro all'anno dal 2027** per i comuni chiamati a gestire eventi ambientali o climatici che non determinano la dichiarazione dello stato di emergenza; semplificazioni per terre e rocce da scavo e per l'utilizzo del **combustibile solido secondario (CSS)**; un termine di **150 giorni** per individuare i responsabili della contaminazione, con poteri sostitutivi delle regioni. Il MASE ha inoltre indicato **200 milioni di euro per la Terra dei Fuochi**. L'articolo 4 prevede che i produttori di **bottiglie per bevande** dovranno comunicare ogni anno al **Consorzio nazionale imballaggi (CONAI)** le quantità immesse sul mercato e la quantità di **plastica riciclata** utilizzata, specificando se proviene dall'Unione europea o da Paesi terzi. I dati saranno poi trasmessi annualmente dal CONAI alle amministrazioni competenti.

Riforma dell'ordinamento forense. Approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri del 2 ottobre scorso lo schema decreto legislativo di attuazione della legge delega per la riforma dell'ordinamento forense (qui la relazione illustrativa). Il testo stabilisce che la **professione forense** è **compatibile** con la professione di presidente o liquidatore di società di capitali, anche **cooperative**, e conferma che **gli avvocati possono esercitare in forma di cooperativa**, a patto che l'avvocato non sia lavoratore dipendente. In tema di sistema pensionistico, obbliga le società tra avvocati, comprese le cooperative, ad applicare la **maggiorazione del contributo integrativo su tutti i corrispettivi del volume d'affari IVA**.

LA SETTIMANA COOPERATIVA 12-18 OTTOBRE 2026

13 Ottobre 2026

AGENDA & OPPORTUNITÀ

Come rinnovare la forma cooperativa

Il 15 ottobre a Venezia un momento di confronto promosso da Legacoop Veneto per riflettere sul futuro della cooperazione, sul coinvolgimento delle nuove generazioni e sulle sfide dell'innovazione, con i contributi del prof. Flavio Delbono e dell'avv. Pier Luigi Morara.



15 ottobre | 15:00 Legacoop Veneto – Forte Marghera, Venezia Mestre

Iscrizioni: <https://forms.gle/GuwxNuZGE2KJZrZ7>

Master ESG Management e Gestione del Rischio

Fino al 15 ottobre sono aperte le iscrizioni al Master dell'Università di Genova, realizzato con Legacoop Liguria e NeXt, dedicato alla formazione di professionisti della sostenibilità e della gestione del rischio.

Programma: <https://corsi.unige.it/corsi/12200>

Bellacoopia University 2026-2027

Al via la XIV edizione del percorso promosso da Legacoop Emilia Ovest e Università di Modena e Reggio Emilia per avvicinare gli studenti al modello d'impresa cooperativa attraverso formazione, testimonianze e sviluppo di progetti innovativi.



Iscrizioni entro il 28 ottobre

Scopri di più: <https://bellacoopia.legacoopemiliaovest.it/university-2026-2027/>

Aghion (Premio Nobel): «Le cooperative possono conciliare protezione sociale e innovazione»

12 Ottobre 2026

In occasione della Biennale dell'economia cooperativa, il Nobel per l'economia 2025 indica nella flexsecurity, nell'istruzione e nell'intelligenza artificiale condivisa alcune leve per rafforzare la competitività europea. Guarco e Gamberini: l'innovazione deve restare al servizio delle persone e delle generazioni future.

“Le **cooperative**, quando ci sono imprese a **rischio chiusura**, devono **adottare** un sistema di **ristrutturazione** che permetta contemporaneamente di **salvaguardare** il **lavoro** e la **capacità** di **innovare**. Le cooperative possono **favorire** la **flexsecurity** per **conciliare** la protezione **sociale** con l’**innovazione**”. È l’esortazione di Philippe **Aghion**, Premio **Nobel** per l’**economia 2025**, rivolta alle imprese cooperative presenti alla **Biennale dell’economia cooperativa**, ospitata a **Milano** il 9 e 10 ottobre.

Nel corso della sua **Lectio Magistralis**, dal titolo «Crescere in Europa: la distruzione creatrice tra cooperazione e coesione sociale», Aghion ha illustrato il modello della **flexsecurity**, adottato, ad esempio, in **Danimarca**, dove «**quando si perde il lavoro**, lo Stato offre dei **sussidi** per **formare** il **lavoratore**, al quale viene così **data** una **nuova occasione** di lavoro. Un processo che rende il **mercato protettivo** ma al contempo **efficiente**».

La flexsecurity, insieme a un sistema di **istruzione** che offra anche a chi proviene da **famiglie povere** la possibilità di **diventare innovatori** e **inventori**, restare nel proprio Paese, crescere e contribuire al suo sviluppo, è una delle **soluzioni** indicate da **Aghion** per permettere all’**Europa** di **diventare competitiva** e **innovativa** senza rinunciare alla propria dimensione **sociale**.

Il riferimento teorico è alla “distruzione creatrice” di Joseph Schumpeter, il processo attraverso il quale le nuove tecnologie sostituiscono quelle precedenti. Partendo da questa prospettiva, il Premio Nobel ha riletto il capitalismo, sottolineando che i **Paesi** possono **uscire** dalla **povertà** attraverso la **crescita**, che si alimenta del legame tra **innovazione** e **proliferazione** delle **imprese**.

Per generare crescita e produttività, ha spiegato Aghion, esistono due strade. «Il primo è imitare le tecnologie e cercare di recuperare il gap», come hanno fatto negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta la Cina, l’Unione Sovietica e l’India. «Ma imitando e basta non si può crescere oltre un certo limite». Per proseguire, è necessario investire e **innovare** attraverso **nuove «tecnologie di frontiera»**, come ha fatto la Cina, oggi diventata, secondo Aghion, il più grande Paese innovatore.

Se gli Stati Uniti e la Cina sono high-tech, l’**Europa** è **ancora mid-tech**. A **cambiare questo scenario potrebbe contribuire l’intelligenza artificiale**. «Siamo paesi di medie dimensioni,

condividiamo democrazia e modelli sociali ma dobbiamo unirli, e **con l'IA possiamo diventare davvero padroni e fautori del nostro destino**, anche nei confronti della Cina. Non dobbiamo più chiedere il permesso agli USA per far nulla e possiamo diventare indipendenti. Dobbiamo ricostruire l'Europa».

La **sfida dell'intelligenza artificiale** riguarda anche il modello di **sviluppo cooperativo** e la capacità di orientare l'innovazione verso obiettivi condivisi. «La voce del **cooperativismo italiano** porta avanti con forza, a livello internazionale, la **responsabilità** verso le **generazioni future**, a partire dalla **costruzione** di una **strategia condivisa** di una **intelligenza artificiale**», ha dichiarato Ariel **Guarco**, presidente dell'International Cooperative Alliance (**ICA**), intervenendo alla Biennale.

«Una **cooperative AI**, che porti i nostri valori e principi a tutta la catena del valore dell'IA: dai dati a infrastrutture allo sviluppo di modelli, fino al loro uso, permettendo una governance in coerenza con il cooperativismo. Vuol dire orientare il suo uso verso il bene comune».

Un obiettivo che si lega alla **visione espressa** da **Legacoop**, che individua nella cooperazione uno strumento per affrontare le trasformazioni economiche e tecnologiche mantenendo al centro le persone. «Da **centoquarant'anni** la **cooperazione dimostra** che un **modello** di sviluppo **sostenibile, democratico e partecipato** può **diventare** impresa, lavoro, **innovazione** e comunità. Oggi abbiamo la **responsabilità di rinnovarlo** e metterlo al servizio delle trasformazioni dell'Italia, dell'Europa e del mondo».

Un impegno che riguarda anche le nuove tecnologie, tra i temi al centro delle proposte di Legacoop per «far crescere l'Italia, insieme», presentate da Simone **Gamberini**, presidente dell'organizzazione. «Perché la rivoluzione digitale non può ridurre le persone a fornitori di informazioni per piattaforme lontane, ma deve **aumentare la capacità di conoscere, scegliere e cooperare**», ha sottolineato Gamberini, richiamando anche il valore della libertà individuale nella gestione dei dati: «Oggi, perdere il controllo dei propri dati significa perdere la propria libertà».

Comunità energetiche, al via le iscrizioni al Master CERS dell'Università di Pisa: per i lavoratori delle cooperative il voucher Foncoop

12 Ottobre 2026

Corso online nel weekend, lezioni dall'8 gennaio 2027, domande entro il 12 novembre

Formare figure in grado di progettare, avviare e gestire una comunità energetica in tutte le sue dimensioni: tecnica, economica, giuridica e sociale. È l'obiettivo del Master di II livello in **Comunità Energetiche Sostenibili (CERS)** dell'Università di Pisa, nato nell'ambito della Cattedra UNESCO "Sustainable Energy Communities" guidata dal professor Marco Raugi, che ha riaperto le iscrizioni per l'edizione 2026-2027.

Il Master è stato presentato lo scorso 7 ottobre al quale ha partecipato, tra gli altri, il responsabile Ambiente ed Energia di Legacoop nazionale **Giorgio Nanni**.

Un percorso che parla direttamente al mondo cooperativo. Le comunità energetiche si fondano infatti su principi di condivisione, partecipazione e mutualità che appartengono da sempre alla cooperazione, e rappresentano uno degli strumenti più concreti per accompagnare la transizione energetica nei territori, contrastando al tempo stesso povertà energetica e disuguaglianze.

Il voucher Foncoop

Il Master è inserito nel catalogo Foncoop: **i dipendenti delle cooperative aderenti a Legacoop** possono utilizzare il voucher del fondo per coprire la quota di iscrizione, seguendo la procedura indicata nella vetrina corsi sul sito foncoop.coop.

Come funziona

Il corso è aperto a laureati magistrali di qualsiasi disciplina ed è pensato anche per chi lavora: le lezioni si svolgono a distanza, il venerdì e il sabato, e restano registrate e disponibili fino alla conclusione del Master. La frequenza minima richiesta è del 70% delle ore per ciascun modulo. Il percorso vale 60 crediti formativi: 352 ore di didattica, comprese tra 40 e 60 ore di testimonianze di aziende e istituzioni, e 400 ore di tirocinio o, per gli studenti lavoratori, di project work su un caso reale.

Tra i temi affrontati: il ruolo delle comunità energetiche nella transizione, l'integrazione tra fonti rinnovabili elettriche e termiche, le tecnologie digitali e l'intelligenza artificiale per monitorare e ottimizzare i consumi, gli aspetti socio-economici e il ruolo di imprese e pubbliche amministrazioni nella costituzione delle CER. Un laboratorio progettuale riprodurrà casi reali e guiderà all'uso dei principali simulatori e del portale GSE per la registrazione delle comunità.

[Scopri di più.](#)

[master cers \(2\)](#) [Download](#)

Camst group prosegue la collaborazione con Homina per media relations e comunicazione

12 Ottobre 2026

L'agenzia continuerà ad affiancare il gruppo nella valorizzazione delle direttrici di sviluppo e nel supporto alle attività legate agli eventi

Bologna, 12 ottobre 2026 – **Camst group**, realtà italiana attiva da ottant'anni nella ristorazione e nei facility services, rinnova il contratto con **Homina Comunicazione e Relazioni pubbliche**, aderente a UNA – Aziende della Comunicazione Unite, per la gestione delle attività di relazioni media e comunicazione.

La conferma arriva dopo due anni di collaborazione, durante i quali Homina ha affiancato l'azienda nel consolidamento dei rapporti con la stampa e nella promozione di progetti legati alla sostenibilità, all'innovazione e al legame con i territori in cui il gruppo opera. Il lavoro proseguirà con l'obiettivo di costruire un racconto coerente con le priorità strategiche di Camst group, contribuendo a mettere in luce competenze, risultati e iniziative di valore.

Nell'incarico è presente anche il filone di ricerca realizzato insieme a Censis per **approfondire la relazione degli italiani con il cibo**, osservandolo attraverso le trasformazioni della società e degli stili di vita. Il primo appuntamento, nel 2025, ha dato vita al **Rapporto Camst-Censis "Il tempo e il cibo"**, dedicato al ruolo del tempo nelle abitudini quotidiane e al significato che i momenti legati all'alimentazione assumono in una società caratterizzata dalla velocità e dalla moltiplicazione delle attività. Nel 2026, la ricerca si è sviluppata lungo una nuova prospettiva con **"Lo spazio e il cibo"**, che ha indagato i luoghi in cui il pasto viene prodotto e condiviso per comprendere come cambia la nostra cultura sociale. Un percorso di approfondimento rilevante per Camst group, che attraverso queste analisi può leggere i cambiamenti nel rapporto tra persone, cibo e contesti di consumo e trasformarli in spunti di riflessione sul futuro del settore. Homina ha contribuito alla costruzione delle due ricerche e all'ideazione e organizzazione degli eventi di presentazione, accompagnando la diffusione dei risultati e il confronto con media e stakeholder. Il filone proseguirà anche nel 2027 con un nuovo rapporto realizzato sempre in collaborazione con Censis.

Inoltre, l'agenzia continuerà ad accompagnare l'azienda nei momenti di incontro con clienti, istituzioni e comunità.

"La collaborazione con Homina si è consolidata in questi anni anche attraverso la capacità di costruire contenuti che aiutino a leggere l'evoluzione del nostro settore" dichiara **Mattia Grillini**, vicepresidente e responsabile marketing e comunicazione di Camst group.

"Per Camst parlare di ristorazione significa sempre più interrogarsi sul valore che il pasto assume nella vita delle persone, nei luoghi che vivono e nelle relazioni che costruiscono. Il modo in

cui mangiamo, infatti, racconta molto di come stanno cambiando la società, le nostre abitudini e i nostri bisogni. Per questo crediamo sia importante non limitarci a raccontare ciò che facciamo, ma contribuire a una riflessione più ampia sul ruolo che la ristorazione può avere nella quotidianità delle persone e delle comunità. Vogliamo continuare su questa strada, sviluppando contenuti capaci di alimentare il confronto sul futuro della ristorazione e, allo stesso tempo, di raccontare l'evoluzione di Camst group" conclude Grillini.

"Siamo felici della rinnovata fiducia di Camst group, un'azienda con una forte identità e una visione chiara delle direttrici lungo cui costruire la propria crescita. Il nostro compito sarà continuare a tradurre questa visione in occasioni e contenuti capaci di generare attenzione e interesse, accompagnando il gruppo nelle relazioni con il mondo dell'informazione e nella comunicazione dei progetti più significativi" commenta **Omer Pignatti**, amministratore unico e fondatore di Homina.

Dal 12 al 16 ottobre il movimento cooperativo di 18 Paesi si incontrerà a Roma per trasferire l'identità cooperativa in un'idea condivisa

7 Ottobre 2026

Roma, 7 ottobre 2026 – Come può il movimento cooperativo contribuire a costruire un'intelligenza artificiale più democratica, inclusiva e orientata al bene comune? È da questa domanda che prende il via il **Cooperative AI Bootcamp**, in programma a **Roma** dal 12 al 16 ottobre 2026, **promosso** da International Cooperative Alliance (**ICA**), **Legacoop** e **Fondazione PICO**.

Dopo che le tre organizzazioni dell'ecosistema cooperativo hanno lanciato il **Cooperative AI Programme** alla **Conferenza Globale** dell'ICA, ospitata a Panama lo scorso settembre, a **distanza** di un mese **prende il via il primo bootcamp internazionale dedicato a guidare** concretamente lo **sviluppo** e la **governance** dell'**intelligenza artificiale** secondo l'**identità cooperativa**.

Un percorso che nasce dalla consapevolezza che il movimento **cooperativo** – al quale aderiscono **nel mondo 1 miliardo di socie e soci** – non può limitarsi a utilizzare tecnologie sviluppate altrove, ma può e **deve contribuire** a orientarne evoluzione, regole e impatti. Con questo obiettivo, **30 persone** provenienti da **18 Paesi** e **5 Continenti**, **lavoreranno** a stretto contatto per **tre giorni**.

Il **primo giorno** sarà dedicato alla **mappatura** del **panorama** dell'**IA**, a partire da una riflessione su come l'identità cooperativa possa orientarne lo sviluppo e la governance. Con lo stesso focus verrà **analizzata** la **catena** del **valore** dell'**intelligenza artificiale**: dalle **materie prime** ai data-center, dagli **algoritmi** all'addestramento dei modelli, fino agli **utenti** finali e agli attori che oggi ne determinano sviluppo e governance. Attraverso momenti di confronto e sessioni di lavoro, i **partecipanti analizzeranno opportunità, criticità** e possibili **risposte cooperative**. La giornata si concluderà con la costruzione di una prima visione condivisa della Cooperative AI.

Il **secondo giorno** il lavoro si sposterà dalla **visione** ai primi elementi di una **strategia**. I partecipanti si confronteranno sul **ruolo** che le **cooperative** possono **giocare** nel **futuro** dell'**IA**, **individuano** i **temi comuni** emersi dalle diverse visioni e lavoreranno alla **definizione** di un percorso di transizione, fino a identificare le principali **tappe strategiche** necessarie per rendere possibile il **cambiamento**.

La **terza giornata** sarà dedicata a portare il lavoro fuori dal bootcamp. L'obiettivo sarà **co-progettare una comunità di pratica sulla Cooperative AI**, definendone scopi, struttura e modalità di collaborazione, individuando gli stakeholder da coinvolgere e costruendo una roadmap condivisa fatta di azioni concrete, ruoli e strumenti.

Dal 12 al 16 ottobre il movimento cooperativo di 18 Paesi si incontrerà a Roma per trasferire l'identità cooperativa in un'idea condivisa

Dalla mappatura del presente alla definizione di una visione, dalla visione a una roadmap:

il **Cooperative AI Bootcamp** sarà un momento di **lavoro collettivo** per **iniziare a costruire l'AI**, la sua governance e il suo sviluppo sulla base **dell'identità cooperativa**.

Transizione verde e innovazione: attivo il nuovo impianto fotovoltaico della cooperativa Cosepuri

6 Ottobre 2026

Bologna, 6 ottobre 2026 – La società cooperativa **COSEPURI**, il consorzio bolognese che da 54 anni opera nel mercato del **trasporto** tramite divisioni specializzate – Auto e Bus con conducente, Servizi Élite, Autolinee, Trasporto disabili e Trasporto merci – annuncia con soddisfazione che è ufficialmente attivo e operativo il **nuovo impianto fotovoltaico di ultima generazione** installato sul coperto della sede aziendale di Bologna, che consente l'**auto-produzione di energia pulita per uffici e infrastrutture tecnologiche**.

Questo intervento rappresenta un traguardo fondamentale nel percorso di transizione ecologica intrapreso dalla cooperativa, confermando l'impegno concreto del Consiglio di Amministrazione verso una gestione aziendale sempre più sostenibile, efficiente e orientata al futuro.

La messa in funzione dell'impianto, completo di ottimizzatori di ultima generazione, permette a Cosepuri di compiere un decisivo passo in avanti sotto il profilo della sostenibilità ambientale: l'autoproduzione di energia pulita da **fonti rinnovabili** ridurrà drasticamente l'impatto ecologico delle attività operative e delle strutture della sede. Accanto all'indiscusso valore ambientale, l'iniziativa garantisce un significativo risparmio sui costi energetici aziendali, mettendo al riparo dalle fluttuazioni del mercato e ottimizzando l'autoconsumo.

Nell'ambito di questa visione, Cosepuri ha scelto di aderire alla **CER** (Comunità Energetica Rinnovabile) **Wevez Soc. Coop.**, una scelta strategica focalizzata sui grandi vantaggi del **modello cooperativo applicato all'energia**. L'integrazione nelle CER rappresenta una leva fondamentale per il consumo condiviso dell'energia prodotta, rafforzando la rete locale di autoproduzione e promuovendo una cultura energetica solidale, virtuosa e a km zero per il sistema economico metropolitano.

La delibera approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione non si è limitata alla sola posa dei pannelli solari. L'operazione ha previsto infatti il contestuale rifacimento e risanamento del coperto della sede, ripristinando le condizioni ottimali della copertura per ospitare la nuova infrastruttura. Sia l'intervento edilizio sul tetto sia l'impianto fotovoltaico – commenta il Presidente **Gino Onofri** – sono stati progettati con standard di altissima qualità per durare nel tempo. Si tratta di un investimento strategico di primaria importanza per Cosepuri: un'opera strutturale che valorizza il patrimonio immobiliare della cooperativa, ne rafforza l'autonomia energetica e testimonia la lungimiranza di una governance attenta all'ambiente.

Cosa ti passa per la testa? Al via i tre incontri della Cooperativa sociale Itaca per promuovere il benessere psicologico

7 Ottobre 2026

Pordenone, 7 ottobre 2026 – In occasione della **Giornata mondiale della Salute mentale**, la **Cooperativa sociale Itaca, Centro di salute mentale area Dolomiti Friulane** e il Dipartimento delle Dipendenze e della Salute Mentale di AsFO e Sghiribiç, promuovono il percorso **“Cosa ti passa per la testa?”**, con il patrocinio del Comune di Maniago. Consiste in tre incontri aperti alla comunità per incontrarsi, esprimersi e costruire consapevolezza. A unire gli appuntamenti è il tema delle **stelle**, segno di orientamento, immaginazione e connessioni anche a distanza.

Il primo appuntamento, in programma giovedì 8 ottobre alle 17.30 alla libreria La Nâf Spazial, in piazza Italia 34/C a **Maniago** (PN), aprirà la rassegna di tre incontri con **“Stelle, bacchette e altre storie”**, a cura del gruppo leggiAMOmamma, che propone una lettura rivolta ai bambini sui temi della fragilità e dell'inclusione.

Giovedì 15 ottobre alle 17.30, nella sede di Sghiribiç in piazza Nicolò di Maniago 23, sarà presentata

“Mail Art Call: Stelle”, progetto di arte postale (forma di espressione artistica che utilizza il sistema postale come mezzo per creare e diffondere opere d'arte) che coinvolgerà i Centri di salute mentale di AsFO, associazioni, realtà territoriali e singole persone. Le opere ricevute a Sghiribiç saranno esposte nel mese di maggio durante un evento dedicato.

Il percorso si concluderà giovedì 22 ottobre alle 20.30 alla Madonnina del Meduna, presso il capitelletto sul guado a Vivaro, con **“Tutti sotto lo stesso cielo”**, un'esperienza offrirà suggestioni per la mail art, collegando paesaggio, immaginazione e possibilità di esprimersi. Il titolo richiama un orizzonte comune, nel quale ogni persona può contribuire con il proprio sguardo. L'appuntamento sarà annullato in caso di maltempo.

